

Deliberazione della Giunta Regionale 13 aprile 2015, n. 10-1306

**L.R. 75/95 e s.m.i. art 8 bis. Approvazione della proposta progettuale di lotta alle zanzare, del Progetto Reg. Unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie veicolati da zanzare e del Piano di ricerca e sviluppo. Affidamento a IPLA di incarico di coordinamento e gestione di iniziative riguardanti lotta alle zanzare-anno 2015. Modifica DGR n. 21-7247 del 17.3.14.**

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che :

- la L.R. 24 ottobre 1995, n. 75 “Contributi agli Enti locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare” è nata dall’esigenza di contribuire alla tutela della salute dei cittadini, al miglioramento della qualità della vita nelle zone del territorio regionale, soggette a infestazioni di zanzare, attraverso interventi finanziari a sostegno degli Enti locali per iniziative di lotta contro tali insetti;

- con L.R. 13 novembre 2006 n. 35 è stata modificata la L.R.75/95 prevedendo all’art.8 la possibilità da parte della Giunta regionale di incaricare l’IPLA del coordinamento e della gestione di attività relative alle iniziative riguardanti gli interventi di lotta alle zanzare, nonché dell’attuazione del programma regionale di lotta;

- con DGR n. 94-4820 del 4.12.2006 è stato attribuito all’IPLA l’incarico del coordinamento delle iniziative e della gestione delle iniziative di lotta per gli anni 2007-2009, prorogato con successive deliberazioni e da ultimo prorogato con DGR n. 21-7247 del 17.03.2014 per le iniziative per l’anno 2014;

- la L.R. 8 marzo 1979 n. 12 di costituzione in forma di S.p.A. a prevalente partecipazione regionale, dell’Istituto per le piante da legno e l’ambiente della Regione Piemonte (IPLA), nel definire le modalità di conseguimento dei fini sociali e l’ambito di attività dell’Istituto, ne valorizza il carattere di strumentalità prevedendo l’impegno dell’Istituto ad operare a fini di interesse regionale;

- con Deliberazione del Consiglio regionale n. 190-27730 del 17.06.2008 sono state introdotte modifiche e integrazioni allo Statuto dell’IPLA al fine, tra l’altro, di meglio svolgere quel ruolo di strumentalità agli interessi regionali in conformità con l’evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di “in house providing” quale modulo organizzatorio con cui la PA affida direttamente lo svolgimento di attività a soggetti che fanno parte della propria compagine organizzativa;

- in particolare è stata prevista la necessaria appartenenza pubblica dell’intero capitale sociale, l’assoggettamento alla direzione e al coordinamento regionale, l’attribuzione ai soci di poteri di ingerenza sui più significativi atti di gestione nonché poteri di controllo e vigilanza sull’attività sociale, la previsione della capacità negoziale della società all’esclusivo servizio dei soci;

- la L.R. 25 gennaio 1988 n. 6 all’art. 3, comma 3 e all’articolo 10 prevede l’affidamento di collaborazioni agli Enti strumentali della Regione e a società a prevalente partecipazione regionale nel cui novero è ricompresa la suddetta società, a capitale interamente pubblico, di cui la Regione Piemonte è azionista di maggioranza.

- la L.R. 27 gennaio 2015 n. 1 all'art. 17 prevede che la Giunta regionale adotti le misure necessarie per costituire, entro giugno 2015, l'Agenzia delle Foreste e Territorio tramite l'integrazione dell'IPLA, mantenendo fermo l'assetto proprietario a capitale interamente pubblico di tale nuovo soggetto e le funzioni strumentali ad esso attribuite;
- in attesa della costituzione di tale Agenzia, l'IPLA mantiene le caratteristiche sopra descritte di società a prevalente partecipazione regionale con carattere di strumentalità agli interessi regionali;
- la L.R. 35/06 prevede, che la Giunta regionale approvi il programma di lotta alle zanzare e provveda a trasferire le risorse al soggetto coordinatore incaricato dell'attuazione del medesimo programma;
- l'art. 3 della L.R. 75/95, come modificata dalla L.R. 28/08, prevede che gli Enti che presentano progetti di lotta in ambito urbano possano richiedere alla Regione di attuare gli interventi direttamente o attraverso il soggetto coordinatore e che i medesimi Enti, sulla base del preventivo predisposto dal soggetto coordinatore, versino all'Amministrazione regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi.
- con DGR n. 36-564 del 10.11.2014 è stato modificato al 15 dicembre 2014 il termine di presentazione delle domande di contributo a favore degli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta da realizzare nell'anno 2015, prevedendo, altresì, che le domande presentate oltre tale termine e comunque entro e non oltre il 15 marzo 2015 siano oggetto di valutazione, qualora sussistano ragioni di continuità di adesione ai progetti e uniformità di trattamento con aree già oggetto di intervento;
- che, pertanto, i progetti in ambito urbano il cui costo è stato indicato dall'IPLA in Euro 700.000,00, saranno approvati con successivo provvedimento da parte della Giunta regionale a seguito della scadenza del termine di cui sopra e della trasmissione dei pareri tecnico-economici da parte del soggetto coordinatore.

Considerato che:

- l'IPLA, incaricata sino all'anno 2014 della gestione e coordinamento delle attività di lotta alle zanzare, al fine di avviare alcune attività propedeutiche, necessarie a garantire la tempestività degli interventi regionali di lotta alle zanzare per l'anno 2015, ha elaborato e trasmesso all'Amministrazione regionale con note prot. n. 140/RL/rp del 03.03.2015 e n. prot. 141/RL/rp del 03.03.2015 la proposta progettuale complessiva relativa agli interventi di lotta alle zanzare, il Progetto Regionale Unitario (PRU) d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare e il Piano di ricerca e sviluppo, rinviando ad un momento successivo la presentazione dei pareri tecnico-economici relativi agli interventi in ambito urbano.

Vista la proposta progettuale complessiva presentata così articolata:

- Progetti urbani presentati dagli Enti locali per un importo a carico regionale di Euro 700.000,00;
- Progetto Regionale Unitario (PRU) d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare per un importo di Euro 600.000,00;
- Piano di ricerca e sviluppo per un importo di Euro 87.500,00;
- compenso per l'attività che verrà svolta dal soggetto attuatore per un importo di Euro 112.500,00 per un costo totale di Euro 1.500.000,00;

vista la DGR n.14-13100 del 25.01.2010 di approvazione delle istruzioni applicative della L.R. 75/95, definisce, tra l'altro, gli indirizzi applicativi e le iniziative di lotta ammissibili a finanziamento che comprendono:

interventi in aree prioritarie individuate dalla Giunta regionale su proposta del soggetto coordinatore e oggetto di appositi piani regionali unitari, gestiti direttamente da tale soggetto;

interventi in aree non prioritarie presentate dagli Enti locali;

considerato che l'IPLA ha individuato i territori sui quali viene realizzato il PRU d'informazione e monitoraggio della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare, quale area prioritaria di intervento, ai sensi della DGR n. 14-13100 del 25.01.2010;

visto il parere espresso in data 15.12.2014 dal Comitato Tecnico scientifico di cui alla DGR n. 21-7247 del 17.03.2014, con il quale vengono approvate le linee di intervento presentate da IPLA per l'anno 2015.

Ritenuto, pertanto, necessario:

- approvare la proposta progettuale complessiva come di seguito articolata:

- Progetti urbani presentati dagli Enti locali per un importo a carico regionale di Euro 700.000,00;
- Progetto Regionale Unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare per un importo di Euro 600.000,00;
- Piano di ricerca e sviluppo per un importo di Euro 87.500,00;
- compenso per l'attività che verrà svolta dal soggetto attuatore per un importo di Euro 112.500,00;

per un costo totale di Euro 1.500.000,00 ( Allegato A)

nelle more della definizione di eventuali accordi con gli Enti locali interessati per la realizzazione del programma regionale di lotta alle zanzare, attuativo degli indirizzi assunti dalla Giunta regionale con DGR n. 14-13100 del 25.01.2010;

- approvare il Progetto Regionale Unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare – anno 2015 e il Piano di ricerca e sviluppo per un importo rispettivamente di Euro 600.000,00 ed Euro 87.500,00 ( Allegato B )

- incaricare l'IPLA del coordinamento e della gestione delle attività relative alle iniziative riguardanti interventi di lotta alle zanzare nonché dell'attuazione del programma regionale di lotta per l'anno 2015;

- definire in Euro 112.500,00 il compenso per l'attività che verrà svolta dal soggetto attuatore in riferimento al programma regionale di lotta per l'anno 2015 , pari al 7,5% dell'importo finanziato di Euro 1.500.000,00, percentuale già definita nella precedente convenzione, approvata con DD n. 522 del 28.05.2014, demandando a successiva determinazione dirigenziale l'approvazione di apposito schema di convenzione che regoli i rapporti con l'IPLA relativamente alle attività oggetto dell'incarico;

- ammettere a finanziamento, per l'anno 2015, la proposta progettuale complessiva relativa al programma regionale di lotta alle zanzare sopra indicata, per un totale di Euro 1.500.000,00( inclusa IVA e altri oneri fiscali, se dovuti);

- di ammettere a finanziamento, per l'anno 2015, il Progetto Regionale Unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare e il Piano di ricerca e sviluppo contenuti nella proposta progettuale complessiva;

- rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dei progetti di lotta in ambito urbano proposti dagli Enti Locali, a seguito della trasmissione dei pareri tecnico-economici da parte del soggetto coordinatore.

Considerato che:

- nel ddl n. 84 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017) presentato al Consiglio regionale il 24.12.2014 sono stati stanziati Euro 3.968.577,00 per le attività di lotta alle zanzare per l'anno 2015 ( cap 113114 UPB A1406);

- la L.R. 30 dicembre 2014 n. 23 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2015) autorizza l'esercizio provvisorio sugli stanziamenti contenuti nell'Allegato A del citato ddl limitatamente ad un dodicesimo per mese, con esclusione da tale limitazione degli stanziamenti relativi a spese e trasferimenti necessari al settore della sanità;

- con DGR n. 21-7247 del 17.3.2014 di approvazione del programma regionale di lotta alle zanzare per l'anno 2014 è stato stabilito di far fronte ai relativi oneri con le risorse stanziare sul cap 113114 del bilancio 2015 per Euro 1.966.862,00;

- con DD n. 522 del 28.05.2014 è stata impegnata sul cap. 113114 del bilancio 2015 la somma di Euro 1.948.577,01 per far fronte agli oneri relativi al saldo delle attività di lotta alle zanzare realizzate nell'anno 2014;

- con DD n. 111 del 02/03/2015 è stata impegnata la somma di Euro 519.999,99 sul cap. 113114/2015 relativa alle quote versate dagli Enti locali che hanno richiesto di avvalersi dell'IPLA per l'attuazione gli interventi in ambito urbano realizzati negli anni 2008-2013, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 75/95;

- conseguentemente le risorse disponibili sul cap. 113114 del bilancio 2015 per il finanziamento delle attività di lotta alle zanzare per l'anno 2015 ammontano a Euro 1.500.000,00.

Ritenuto necessario:

- far fronte ai complessivi oneri pari a Euro 1.500.000,00 con le risorse stanziare sul capitolo 113114/15 (UPB A1406);

- stabilire che i pagamenti relativi all'incarico affidato verranno effettuati secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia.

Premesso, inoltre, che:

- al fine di mantenere lo scambio di informazioni e un ampio e multidisciplinare confronto tecnico-scientifico con altre esperienze, anche internazionali, attive nel campo specifico della lotta alle zanzare con particolare riguardo al problema della conduzione della lotta in risaia, con DGR n. 21-7247 del 17.03.2014 è stato ricostituito l'organo consultivo denominato Comitato tecnico-scientifico per la lotta alle zanzare nella risaia piemontese, la cui durata in carica è stata stabilita in due anni;

- nel corso degli ultimi anni è emerso che il principale problema collegato alla lotta a tali insetti non è riconducibile unicamente alle zanzare di risaia, ma anche alle specie diffuse in ambito urbano a causa del loro crescente ruolo assunto quali possibili vettori di malattie infettive e alla loro diffusione in molte aree piemontesi, rispetto alle quali assume importanza anche l'incremento di adeguate attività di monitoraggio, lotta, informazione, divulgazione e ricerca.

Ritenuto, pertanto, necessario, modificare la DGR n. 21-7247 del 17.03.2014 di ricostituzione del Comitato tecnico scientifico per la lotta alle zanzare nella risaia piemontese variandone la denominazione in "Comitato tecnico-scientifico per la lotta alle zanzare ed altri vettori" e affidando al medesimo i seguenti compiti consultivi di :

- 1) individuazione delle linee di sviluppo della lotta alle zanzare ed altri vettori convenientemente applicabili in Regione Piemonte, finalizzate al miglioramento di efficacia ed efficienza dei progetti finanziati;
- 2) valutazione del rischio sanitario e dell'impatto ambientale legato sia alla presenza delle zanzare ed altri vettori che ai metodi di lotta adottati;
- 3) valutazione tecnico-economica e di compatibilità ambientale e sanitaria delle scelte strategiche e metodologiche fin qui adottate nonché dei risultati ottenuti;
- 4) suggerimento in merito ad eventuali temi di ricerca applicata che siano potenzialmente in grado di migliorare la fase operativa dei progetti;
- 5) confronto con esperienze nazionali ed internazionali di lotta alle zanzare ed altri vettori e relative metodologie di contenimento delle infestazioni con illustrazione del quadro di riferimento di ogni esperienza: caratteristiche dei territori oggetto di intervento, caratteristiche dei focolai, specie di Culicidi nocivi, modalità degli interventi di lotta, quadro normativo nazionale di riferimento;

- di mantenere l'attuale composizione del Comitato così come individuata dalla DGR n. 21-7247 del 17.03.2014 in quanto sono ivi rappresentate strutture e professionalità esperte nelle varie discipline connesse alla lotta alle zanzare;

- di stabilire che ogni altra disposizione relativa al citato Comitato contenuta nella DGR 21-7247 del 17.03.2014 non in contrasto con la presente rimane invariata;

tanto premesso e considerato;

la Giunta Regionale, unanime,

visto il D.lgs.165//01;

vista la L.R. 23/08;

vista la L.R. 75/95;

vista la L.R. 35/06;

vista la L.R. 30 dicembre 2014 n. 23;

vista la DGR n. 14-13100 del 25.01.2010;

vista la DGR n. 21-7247 del 17.03.2014;

*delibera*

- di approvare, ai sensi della L.R. 75/95 e s.m.i, la proposta progettuale complessiva relativa al programma regionale di lotta alle zanzare – anno 2015 (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento così articolata:

- Progetti urbani presentati dagli Enti locali per un importo a carico regionale di Euro 700.000,00;
- Progetto Regionale Unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare per un importo di Euro 600.000,00;
- Piano di ricerca e sviluppo per un importo di Euro 87.500,00;
- compenso per l'attività che verrà svolta dal soggetto attuatore per un importo di Euro 112.500,00;

per un costo totale di Euro 1.500.000,00;

- di approvare il Progetto Regionale Unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare – anno 2015 e il Piano di ricerca e sviluppo per un importo rispettivamente di Euro 600.000,00 ed Euro 87.500,00 ( Allegato B ) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di affidare all'Istituto per le piante da legno e l'ambiente della Regione Piemonte S.p.A (IPLA) con sede in Torino, C.so Casale, 476, l'incarico del coordinamento e della gestione delle attività relative alle iniziative riguardanti gli interventi di lotta alle zanzare nonché dell'attuazione del programma regionale di lotta per l'anno 2015;

- di definire in Euro 112.500,00 il compenso per l'attività che verrà svolta dal soggetto attuatore che sarà oggetto di successiva formalizzazione attraverso l'approvazione con determinazione dirigenziale di apposito schema di convenzione;

- di ammettere a finanziamento, per l'anno 2015, la proposta progettuale complessiva relativa al programma regionale di lotta alle zanzare sopra indicata per un totale di Euro 1.500.000,00 (inclusa IVA e altri oneri fiscali, se dovuti);

- di ammettere a finanziamento, per l'anno 2015, il Progetto Regionale Unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare e il Piano di ricerca e sviluppo contenuti nella proposta progettuale complessiva;

- di far fronte ai complessivi oneri pari a Euro 1.500.000,00 con le risorse stanziare sul capitolo 113114/15 (UPB A1406);

- di stabilire che i pagamenti relativi all'incarico affidato verranno effettuati secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia;

- rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dei progetti di lotta in ambito urbano proposti dagli Enti Locali, a seguito della trasmissione dei pareri tecnico-economici da parte del soggetto coordinatore;

- di modificare la DGR n. 21-7247 del 17.03.2014 di ricostituzione del Comitato tecnico scientifico per la lotta alle zanzare nella risaia piemontese variandone la denominazione in "Comitato tecnico-scientifico per la lotta alle zanzare ed altri vettori" e affidando al medesimo i seguenti compiti consultivi di :

- 1) individuazione delle linee di sviluppo della lotta alle zanzare ed altri vettori convenientemente applicabili in Regione Piemonte, finalizzate al miglioramento di efficacia ed efficienza dei progetti finanziati;

- 2) valutazione del rischio sanitario e dell'impatto ambientale legato sia alla presenza delle zanzare ed altri vettori che ai metodi di lotta adottati;

3) valutazione tecnico-economica e di compatibilità ambientale e sanitaria delle scelte strategiche e metodologiche fin qui adottate nonché dei risultati ottenuti;

4) suggerimento in merito ad eventuali temi di ricerca applicata che siano potenzialmente in grado di migliorare la fase operativa dei progetti;

5) confronto con esperienze nazionali ed internazionali di lotta alle zanzare ed altri vettori e relative metodologie di contenimento delle infestazioni con illustrazione del quadro di riferimento di ogni esperienza: caratteristiche dei territori oggetto di intervento, caratteristiche dei focolai, specie di Culicidi nocivi, modalità degli interventi di lotta, quadro normativo nazionale di riferimento;

- di mantenere l'attuale composizione del Comitato così come individuata dalla DGR n. 21-7247 del 17.03.2014 in quanto sono ivi rappresentate strutture e professionalità esperte nelle varie discipline connesse alla lotta alle zanzare;

- di stabilire che ogni altra disposizione relativa al citato Comitato contenuta nella DGR 21-7247 del 17.03.2014 non in contrasto con la presente rimane invariata.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art.26 del D.lgs 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

**PROGETTO REGIONALE UNITARIO D'INFORMAZIONE,  
MONITORAGGIO E CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEI  
VETTORI DI PATOLOGIE UMANE E ANIMALI VEICOLATE  
DA ZANZARE**







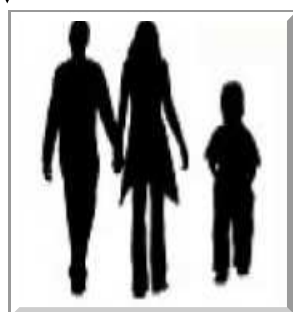
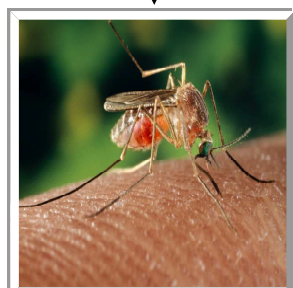


## INDICE

|                                                                                |    |
|--------------------------------------------------------------------------------|----|
| Premessa.....                                                                  | 4  |
| Premessa.....                                                                  | 5  |
| ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA GENERALE .....                                        | 6  |
| Sorveglianza entomologica.....                                                 | 6  |
| Sorveglianza virologica.....                                                   | 7  |
| Sorveglianza vettori di <i>Chikungunya</i> e <i>Dengue</i> .....               | 7  |
| Individuazione specie di possibile nuova introduzione .....                    | 8  |
| AZIONI MIRATE DI SORVEGLIANZA, INDAGINE E CONTROLLO .....                      | 10 |
| Siti sensibili .....                                                           | 10 |
| Attività rivolte alla filiera dei pneumatici .....                             | 12 |
| Attività rivolte aziende florovivaistiche.....                                 | 13 |
| Attività rivolte a medici e veterinari.....                                    | 14 |
| INTERVENTI CONTRO LA DIFFUSIONE DI MALATTIE DA VETTORE.....                    | 16 |
| Interventi contro la diffusione di <i>Chikungunya</i> e <i>Dengue</i> .....    | 16 |
| Interventi contro la diffusione di West Nile Disease .....                     | 17 |
| ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE .....                                    | 18 |
| Formazione e informazione alle aziende risicole .....                          | 18 |
| Informazione ai cittadini .....                                                | 20 |
| Formazione/informazione specifica .....                                        | 20 |
| GESTIONE DATI .....                                                            | 21 |
| Sito internet .....                                                            | 21 |
| Collaborazione Vectornet .....                                                 | 21 |
| COMPUTO ECONOMICO .....                                                        | 22 |
| PIANO DI RICERCA E SVILUPPO .....                                              | 23 |
| Definizione di un previsore ambientale (da dati tombini e premise index) ..... | 23 |
| Analisi sistemi monitoraggio di tutte le specie non culicidiche vettrici. .... | 24 |
| Valutazione potere larvicida di sorgenti luminose .....                        | 24 |
| Verifica adulticidi.....                                                       | 25 |
| Correlazione dati trappole ed andamento climatico ultimi 8 anni ...            | 25 |
| Distribuzione di prodotti larvicidi biologici in risaia .....                  | 25 |



## Premessa



*Ciclo trasmissione West  
Nile Virus, WNV*

IPLA S.p.A., società in house della Regione Piemonte, ha svolto e coordinato tutte le attività inerenti agli interventi di lotta alle zanzare sul territorio regionale sin dall'anno 2007.

Dato il periodo di forte crisi economica, la Regione Piemonte per l'anno corrente dovrà ridimensionare le risorse che saranno destinate agli interventi di lotta alle zanzare, pertanto su indicazione degli organi regionali preposti, tutte le attività rivolte alla lotta in ambito rischio non saranno effettuate per la campagna 2015.

Il budget disponibile, su indicazione regionale dovrà essere destinato in parte ai sensi della L.R. 24 ottobre 1995, n. 75 come interventi finanziari a sostegno degli Enti locali per iniziative di lotta contro tali insetti, in parte all'attuazione di un progetto regionale unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare ed in parte per attività sperimentali.

Negli ultimi anni il ruolo vettoriale assunto dalle zanzare è tornato a farsi preoccupante. L'European Centre for Disease Prevention and Control, nelle linee guida per le specie invasive di zanzara in Europa (agosto 2012), consiglia agli Stati membri di incrementare le azioni di sorveglianza sulle specie di zanzara invasive, in quanto solo un monitoraggio preventivo consente di individuare le misure più appropriate per il

contrasto alla diffusione di malattie trasmesse dalle zanzare vettrici.

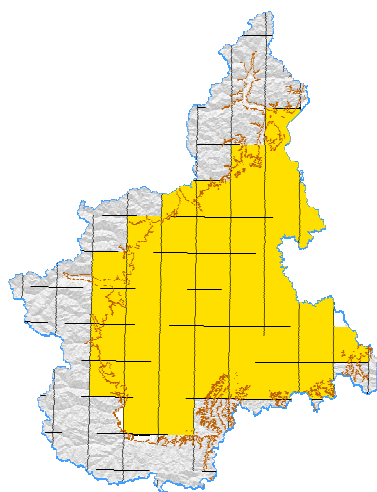
Per la campagna 2015 al fine di garantire la massima sorveglianza su tutti i vettori responsabili della diffusione di patologie umane ed animali vengono proposte le seguenti attività.

## ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA GENERALE

### Sorveglianza entomologica



*Trappola attrattiva  
innescata con ghiaccio  
secco.*



*Quadranti ricadenti al  
di sotto dei 600 m s.l.m.  
(in giallo)*

La conoscenza della composizione di una popolazione culicidica in un territorio è lo strumento base da cui derivano i successivi interventi sia di lotta che di carattere sanitario. Negli ultimi anni è stata dimostrata la circolazione di vari virus veicolati dalle zanzare nelle aree vicine al Piemonte e nel Piemonte stesso. La diagnosi virologica nelle zanzare è molto precoce nella rilevazione delle circolazioni virali e permette di dimostrare la presenza di diversi generi virali (*Flavivirus*, *Alphavirus* e *Bunyavirus*): se supportata da un sufficiente e ben distribuito numero di siti di rilevazione, fornisce un sistema di controllo efficace ed efficiente.

Da diversi anni, i progetti di monitoraggio attivi in Piemonte utilizzano delle trappole attrattive innescate con ghiaccio secco che, sublimando, produce vapori di anidride carbonica che hanno un forte potere attrattivo sulle femmine della maggior parte delle specie in cerca del pasto di sangue.



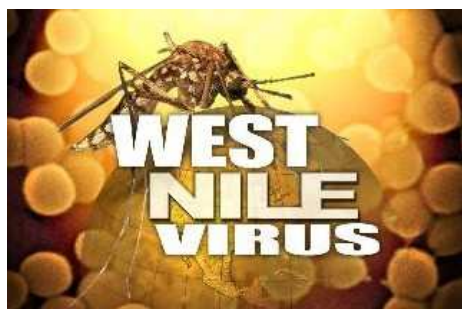
Raccolta, conteggio campioni

Per la campagna 2015 verrà intensificata l'attività di monitoraggio in tutte le aree non coperte dai progetti locali ed inoltre IPLA provvederà alla gestione della rete di monitoraggio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta tramite il posizionamento delle trappole, la raccolta dei campioni e la classificazione delle zanzare sul territorio regionale.

## Sorveglianza virologica

Oltre alla sorveglianza entomologica, parte dei campioni catturati verranno utilizzati per la sorveglianza virologica per definire area di diffusione di *West Nile virus* (WNV) e *Usutu virus* (USUV) in Piemonte.

Per la campagna 2015 si cercherà di stabilire collaborazioni con l'Università e gli Ospedali del Piemonte Orientale al fine di avere a disposizione locali adeguati per la conservazione dei campioni in modo da incrementare le zanzare sottoposte ad analisi.



## Sorveglianza vettori di *Chikungunya* e *Dengue*

Attualmente, l'unica specie vettrice di *Chikungunya* e *Dengue virus* presente in Piemonte è *Aedes albopictus* (zanzara tigre). Il metodo migliore in termini di costi/benefici è quello basato sull'impiego di ovitrappole, strumenti molto semplici, ma in grado di simulare efficacemente i



*Aedes albopictus*





*Uova di Ae. albopictus*

siti prediletti dalle femmine di *Ae. albopictus* per la deposizione delle uova. Le ovature, vengono identificate e contate allo stereomicroscopio, per stabilire la presenza della specie e il livello d'infestazione. Visti i risultati della campagna 2014, per la campagna corrente verranno intensificate sia la copertura sia la densità al fine di garantire un monitoraggio capillare del territorio regionale alla luce degli eventi 2015 (EXPO, Bicentenario Don Bosco, ostensione Sindone.)

Inoltre verranno attuate tutte le misure al fine di ottenere la soglia di rischio in tempo reale.

## Individuazione specie di possibile nuova introduzione



*Classificazione zanzare*

Un altro importante ambito su cui si è lavorato nella stagione 2014 è stato quello della sorveglianza sulla possibile introduzione di nuove specie di zanzare, potenziali vettrici sia di patologie conosciute sia di nuove. Ci si è quindi concentrati sulle possibili "porte" d'accesso al Piemonte. Per l'anno 2015 vista la previsione di un notevole afflusso di turisti sul territorio regionale sarà necessario incrementare tutte le attività di monitoraggio e controllo.

Al fine di avere a disposizione per la stagione imminente gli strumenti idonei ad azioni di contrasto e monitoraggio delle zanzare è necessaria la creazione di un piano calendarizzato delle ispezioni sulle aeromobili e sulle aree di pertinenza degli aeroporti di Caselle



*Aedes koreicus*



e Levaldigi, da svolgere in collaborazione con USMAF (Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera), potenziando l'attività di sorveglianza virologica svolta nel corso del 2014 in vista dell'incremento degli spostamenti di passeggeri e merci, anche da paesi con endemismi, in concomitanza dell' Expo 2015, dell'Ostensione della Sindone.



*Rete di ovitrappole all'interno  
delle aree aeroportuali*

Inoltre è di fondamentale importanza realizzare un posizionamento ragionato della nuova rete di ovitrappole all'interno delle aree aeroportuali, utilizzando le informazioni già raccolte sui focolai attivi e potenziali, individuati nel corso delle passate ispezioni, per pianificare il monitoraggio a grande scala della diffusione di *Aedes albopictus* all'interno degli aeroporti, per integrare le informazioni già raccolte nel corso degli anni nelle aree limitrofe agli aeroporti, per orientare e supportare gli interventi di lotta nel corso della prossima stagione.



*Sensibilizzazione e informazione  
presso le Autorità Doganali*

Altra attività utile è la sensibilizzazione e l'informazione presso le Autorità Doganali sulla problematica legata alla diffusione delle diverse specie di culicidi e al loro ruolo di vettori di malattie infettive. Si procederà in collaborazione con le suddette autorità all'individuazione ed alla mappatura dei principali flussi di merci, con un'attenzione particolare riguardo a quelle ascrivibili alle categorie merceologiche più vocate alla diffusione delle diverse specie ed ai flussi più rilevanti per l'introduzione di specie alloctone. Si procederà quindi alla pianificazione del





*Aedes japonicus*

monitoraggio all'interno degli Autoporti (Pescarito, Interporto SITO e Susa, Interporto Rivalta Scrivia), principali nodi di smistamento delle merci.

Un'ulteriore indagine sarà svolta presso il confine con la Confederazione Elvetica dove, ricordiamo, si è ormai stanziata una specie di origine asiatica, la *Aedes japonicus japonicus*, non ancora presente in Italia.

## AZIONI MIRATE DI SORVEGLIANZA, INDAGINE E CONTROLLO

### Siti sensibili



Tombini



Orto urbano

Una rapida ed efficace risposta d'intervento del Protocollo Operativo Regionale contro la diffusione dei virus *Chikungunya* e *Dengue* (vedi oltre), dipende, fra le altre cose dalla puntuale conoscenza del territorio e dei suoi rischi intrinseci ed estrinseci (oltre che da una rapida e produttiva comunicazione tra chi a diverso titolo fa parte del suddetto Protocollo). Tra i rischi intrinseci che possono contribuire alla diffusione dei culicidi, ci possono essere tutti quei focolai rurali o periurbani, oppure tutti i focolai urbani, come ad esempio la presenza di tombini, orti urbani e cimiteri o altre tipologie di focolai inamovibili.

I focolai legati ad attività antropiche se collocati in posizioni di forte aggregazione o se per loro natura aggregano numerose persone entrano a

far parte della categoria dei "Siti Sensibili". Tale denominazione è stata mutuata dalle attività sviluppate dal centro di contrasto ai culicidi di Montpellier (*Entente Interdépartementale pour la démoustication du littoral méditerranéen française*).

Particolare importanza nella gerarchizzazione di tali Siti ricoprono quelli che riuniscono persone delle cosiddette categorie a rischio, vale a dire bambini, anziani e malati (quindi principalmente scuole e ospedali che hanno lamentato in passato la presenza di zanzara tigre).

Sinteticamente, quindi, per "Siti Sensibili" s'intendono tutte quelle aree in cui viene accertata una situazione a rischio per la possibile insorgenza di focolai epidemici di malattie da vettore collegate alle zanzare.

In base al lavoro condotto nel 2014, sono stati schedati 830 siti sensibili. Naturalmente l'insieme delle schede raccolte, non è esaustivo di tutti quei siti che potrebbero rientrare a pieno titolo nella definizione di "sensibili"; tale insieme dovrà essere necessariamente implementato e aggiornato, comprendendo possibilmente tutte le aree del territorio regionale non coperto dai progetti urbani.

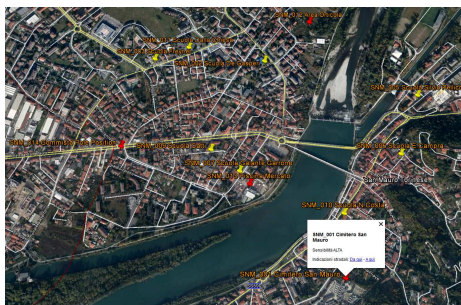
Le schede fin qui raccolte saranno inserite e i siti geolocalizzati, sfruttando le funzioni di Google Earth, piattaforma su cui si basa il sito istituzionale <http://zanzare.ipla.org/> in modo da essere consultabili, accedendo all'area riservata del sito.



Scuole

| ID                                                                                                                                                                                                                                                                                           | TO             | 001  | Nome           | Complesso scolastico Via Ada Negri |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------|----------------|------------------------------------|-------|----------------|----------|----------------|-------------|------------|--|---|---|--|
| <div> <div> <p>ipla</p> <p>Istituto per la pianificazione e il controllo della qualità</p> </div> <div> <p>REGIONE PIEMONTE</p> </div> </div>                                                                                                                                                |                |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| <p><b>Mappa</b></p> <div> <p>Scuola dell'infanzia Bruno Munari</p> <p>Scuola Media Ada Negri</p> <p>Scuola Elementare Eugenio Montale</p> </div>                                                                                                                                             |                |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| <p><b>Località/Indirizzo</b> Torino - Quartiere Santa Rita<br/>Via Ada Negri 21-23/Via Rovereto 21</p>                                                                                                                                                                                       |                |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| <p><b>Contatto</b></p> <table border="1"> <tr> <td>Nome</td> <td>Sig.ra XXXXXXX</td> </tr> <tr> <td>Funzione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Telefono</td> <td>011/367xxx</td> </tr> </table>                                                                                                  |                |      |                |                                    | Nome  | Sig.ra XXXXXXX | Funzione |                | Telefono    | 011/367xxx |  |   |   |  |
| Nome                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Sig.ra XXXXXXX |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| Funzione                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| Telefono                                                                                                                                                                                                                                                                                     | 011/367xxx     |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| <p><b>Grado di sensibilità</b></p> <table border="1"> <tr> <td>basso</td> <td>medio</td> <td>alto</td> <td>Ae. albopictus</td> <td>Cx. pipiens</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>x</td> <td>x</td> <td></td> </tr> </table>                                                            |                |      |                |                                    | basso | medio          | alto     | Ae. albopictus | Cx. pipiens |            |  | x | x |  |
| basso                                                                                                                                                                                                                                                                                        | medio          | alto | Ae. albopictus | Cx. pipiens                        |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                | x    | x              |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| <p><b>Focolai identificati</b></p> <p>cadute e microfocolai nel cortile della media ed elementare<br/>microfocolai nei dintorni (giardini di Via Rovereto e via Gorizia)</p> <div> </div> <p>tombino cortile elementari      cantiere cortile elementari      microfocolai cortile media</p> |                |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |
| <p><b>Osservazioni</b></p> <p>sopralluogo del 19/05/09: trovati esemplari adulti in tutti i cortili e acqua nei focolai.</p>                                                                                                                                                                 |                |      |                |                                    |       |                |          |                |             |            |  |   |   |  |

Esempio di scheda per siti a rischio compilata



*Visualizzazione dei siti a rischio su  
Google Earth.*

L'obiettivo è quello di avere, interrogando il sistema, l'apertura di una scheda relativa al Sito, con le informazioni raccolte e implementate dal personale di campo. Ulteriore funzionalità potrà essere quella di rappresentare la "densità di rischio" sulla mappa elettronica, in modo da avere una prima ed immediata informazione visiva.

Tali informazioni potranno essere utilizzate per individuare le aree sulle quali concentrare le azioni di lotta e prevenzione e definire protocolli operativi in caso di emergenza sanitaria legata all'introduzione di patogeni da viaggiatori di ritorno da paesi a rischio.

## Attività rivolte alla filiera dei pneumatici



*Cumulo di copertoni*

Come ampiamente dimostrato nelle precedenti campagna tutte le attività connesse alla filiera dei pneumatici costituiscono un evidente rischio per la proliferazione e la diffusione di diverse specie di zanzare vettrici di patologie.

Pertanto anche in questo caso si rendono necessarie da eseguirsi nei mesi invernali che saranno la base per una buona riuscita delle successive attività di contrasto che verranno eseguite nei periodi primaverile, estivo ed autunnale.



In questa fase è necessaria l'individuazione degli Operatori PFU per provincia su cui concentrare le azioni seguenti:

- Verifica e aggiornamento Questionario redatto nel 2014.
- Contatto, somministrazione Questionario, visita mirata per verifica stato, formazione/informazione.
- Impostazione della rete di monitoraggio 2015 sulla base di quanto emerso dai punti precedenti.
- Contatti con associazioni di categoria pneumatici (Ecopneus, Consorzio PFU, ETRMA, LegaAmbiente, ecc.) per ricostruire flussi pneumatici (paesi di origine PFU in transito da paesi UE).

| Zanzara tigre<br>QUESTIONARIO |                                                                              |
|-------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|
| A                             | La sua azienda tratta:                                                       |
| 1                             | solo PFU per moto, auto e/o furgoni                                          |
| 2                             | anche o solo PFU per mezzi aerei, trattori, macchine operatrici              |
| B                             | La sua azienda riceve PFU:                                                   |
| 1                             | solo con il cambio gomme dei Suoi clienti                                    |
| 2                             | anche o solo da ditte esterne                                                |
| C (se alla B risponde 2)      | Queste ditte sono situate:                                                   |
| 1                             | tutte in Piemonte                                                            |
| 2                             | alcune da fuori Regione                                                      |
| 3                             | alcune da fuori Italia                                                       |
| D                             | Lo stoccaggio dei PFU (sia in ingresso che in uscita) avviene:               |
| 1                             | solo all'interno di magazzini                                                |
| 2                             | anche o solo all'esterno                                                     |
| E (se alla D risponde 2)      | I PFU stoccati all'esterno si trovano                                        |
| 1                             | assenza coperture (es. cumuli)                                               |
| 2                             | sotto tettoie                                                                |
| 3                             | dentro scarrabili sempre aperti                                              |
| 4                             | dentro scarrabili generalmente chiusi                                        |
| 5                             | altro                                                                        |
| F                             | Tempi di permanenza media ha il materiale stoccato - espresso in settimane - |
| G                             | Quantità media di PFU ritirati annualmente - espresso come numero di PFU -   |

Compilare e restituire a:  
Ipla SpA - Corso Casale, 476 - 10132 Torino  
oppure via fax allo 011.432.04.90

Per informazioni **Numero Verde 800-171.198**

**REGIONE PIEMONTE**

Questionario per operatori PFU



## Attività rivolte aziende florovivaistiche

Alla luce di quanto emerso dall'indagine esplorativa presso le principali aziende florovivaistiche piemontesi, svolta nella campagna 2014, che ha permesso di delimitare comportamenti ed azioni che inconsapevolmente possano favorire lo sviluppo delle zanzare, per il 2015 si propone, una campagna formativa/informativa, rivolta al personale dei vivai. A tal fine verrà predisposto un volantino da inviare ai principali vivai, sia con vendita all'ingrosso sia al dettaglio, in cui verranno delineati i comportamenti corretti da adottare per la gestione dei focolai in ambito florovivaistico, e



si offrirà una panoramica sui principali rischi di proliferazione delle zanzare, sulle possibili malattie trasmesse, sulle modalità di prevenzione e lotta. Gli imprenditori e il personale coinvolti nella gestione dei vivai verranno inoltre invitati a partecipare a seminari/conferenze stampa che verranno organizzati presso le sedi di ogni capoluogo di provincia.



In base alla disponibilità economica, si potrà attuare un piano di monitoraggio e sorveglianza dedicato ad alcuni dei siti individuati lo scorso anno. L'ipotesi di minima sarebbe il controllo di tutte le aziende florovivaistiche con un'elevata percentuale di materiale importato da paesi a rischio e che presentino strutture (es. serre in nylon o teli per la pacciamatura impermeabili) o azioni (eliminazione dell'acqua dai secchi o sottovasi 1 volta alla settimana) atte a favorire focolai culicidici.

## Attività rivolte a medici e veterinari



Le malattie trasmesse da insetti vettori continuano a provocare emergenze sanitarie nel nostro Paese. Tra queste un particolare interesse per la sanità pubblica rivestono le malattie causate da virus trasmessi dalle zanzare (arbovirus). L'epidemiologia delle malattie trasmesse da insetti vettori è condizionata da complesse interazioni tra ambiente, insetto vettore, agente patogeno, serbatoio animale e uomo; è

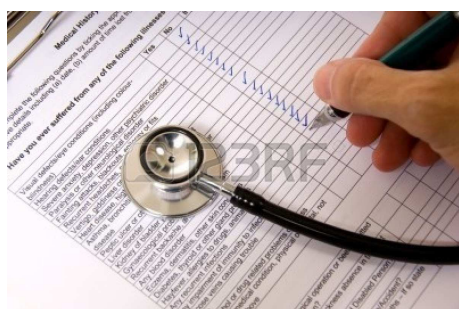
necessario migliorare le abilità di sorveglianza e predittive e le capacità di lotta ai vettori.



*Rash cutaneo da zecca*

Il riconoscimento tempestivo di sintomatologie riconducibili ad arbovirosi è di fondamentale importanza per la salvaguardia della salute pubblica. Infatti, se la notifica di tali malattie avviene correttamente e nei tempi previsti, è possibile adottare provvedimenti necessari per interrompere la diffusione della malattia stessa e mettere in atto le opportune strategie di prevenzione.

Si rende quindi necessario predisporre un'indagine rivolta ai medici di base, pediatri e veterinari, con lo scopo di comprendere e quantificare il grado di conoscenza sugli insetti vettori, sulle possibili malattie trasmesse, sulla modalità di notifica e trasmissione dei dati alle strutture interessate e nell'adozione delle azioni di prevenzioni efficaci prima dell'arrivo della stagione primaverile.



*Questionario*

Lo strumento utilizzato consisterà in un questionario ad hoc in base alle tipologie professionali composto da poche domande da sottoporre via telefonica.

## INTERVENTI CONTRO LA DIFFUSIONE DI MALATTIE DA VETTORE

### Interventi contro la diffusione di *Chikungunya* e Dengue

Anche quest'anno sarà attivo il "Piano regionale d'intervento contro la diffusione di *Chikungunya* ed altri arbovirus trasmissibili dalle zanzare" realizzato dal Centro di Coordinamento regionale costituito da IPLA S.p.A. e SeREMI.

L'attività che verranno espletate saranno rivolte verso tutti i soggetti coinvolti nel protocollo al fine di sensibilizzare tutti gli attori per la riduzione dei tempi di azione nel caso di malattie individuate, in quanto l'esperienza pregressa ha dimostrato che tutti i casi d'importazione di *Dengue* e *Chikungunya* entrati in Piemonte sono stati individuati ormai al di là della fase viremica. Pertanto il Centro di Coordinamento non è stato informato circa la localizzazioni dei casi ed il protocollo non ha potuto essere applicato.

In questo ambito le risorse previste saranno, nel caso di emergenze, utilizzate per attivare il protocollo e i trattamenti larvicidi e adulticidi. Qualora non si rendessero necessari interventi per la campagna corrente le risorse saranno utilizzate per intensificare tutte le attività del progetto.



## Interventi contro la diffusione di West Nile Disease

Nel 2014, per la prima volta in Piemonte, sono stati identificati dei pool di zanzare positive al WNV. Questo fatto, oltre ad avere le succitate ripercussioni sul sistema sanitario (precauzioni sulle donazioni di sangue e di organi), la sorveglianza entomologica (intensificazione spazio-temporale dei controlli) e veterinaria (controlli sugli equini), ha determinato una risposta laddove era attivo un Progetto locale di lotta alle zanzare. Nei territori non coperti dai progetti, in caso di emergenza, i tempi per interventi tempestivi potrebbero non essere efficaci per affrontare il problema.

Per la campagna 2015 si tratterà di coordinare le azioni di lotta con centri operativi dei progetti, di creare una task force per interventi su Comuni non aderenti, prevedere azioni di lotta nell'aeroporto di Caselle e attuare trattamenti preventivi nelle aree (Valenza e San Salvatore M.to) dove lo scorso anno si sono rilevate positività dei campioni alla WNF.

Anche in questo ambito le risorse previste saranno, nel caso di emergenze, utilizzate per attivare i trattamenti. Qualora non si rendessero necessari interventi per la campagna corrente le risorse saranno utilizzate per intensificare tutte le attività di questo progetto.

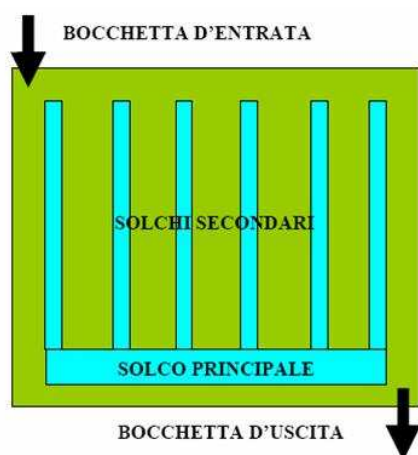
## ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

### Formazione e informazione alle aziende risicole



I Piani di Sviluppo Rurale 2007/2013 e 2014/2020 hanno previsto e prevederanno tra le misure una serie di interventi a favore della biodiversità nelle risaie. Pur senza richiedere l'abbandono delle moderne tecniche agronomiche, l'azione intende favorire la diversità biologica nelle risaie attraverso la mitigazione delle conseguenze negative delle asciutte e l'opportunità della gestione delle camere tra una coltura e l'altra. Nel salvaguardare la biodiversità, l'intervento tende in particolare a favorire la sopravvivenza dei limitatori naturali delle zanzare con riflessi positivi sulla qualità di vita delle popolazioni locali e sulle possibilità di fruizione ricreativa turistica e del territorio. In particolare, l'azione si propone di mitigare i riflessi negativi sulla biodiversità che, nella conduzione ordinaria delle risaie, sono provocati dalla pratica dell'asciutta. Le fasi di sommersione inframmezzate da ripetuti prosciugamenti possono infatti costituire una sorta di "trappola ecologica" per gli organismi acquatici che, fra un'asciutta e la successiva, non riescono a completare le fasi del ciclo biologico che necessitano dell'ambiente sommerso.

Il mantenimento di una riserva d'acqua consente agli organismi acquatici di sopravvivere durante le asciutte e di ripopolare la camere di risaia con il successivo allagamento. L'operazione richiede per i risicoltori l'assunzione, dei seguenti impegni di base :



### PSR 2007/2013

- ◆ Sospensione anticipata delle asciutte;
- ◆ Mantenimento della sommersione del terreno su parte della risaia durante le asciutte;
- ◆ Realizzare, nel rispetto delle disposizioni applicative, solchi che si mantengano allagati anche durante le fasi di asciutta e a curare la loro pulizia e manutenzione

### PSR 2014/2020

- ◆ Realizzazione di solchi che devono essere mantenuti allagati anche durante le asciutte e la loro pulizia e manutenzione annuale
- ◆ Inerbimento degli argini in corrispondenza dei solchi.



Al fine di non disperdere la collaborazione con il mondo risicolo creata negli otto anni di attività di contrasto alle zanzare in risaia, si attuerà una campagna di formazione ed informazione verso i risicoltori per l'applicazione delle misure previste dai Piani di Sviluppo Rurale in materia di contrasto alle zanzare.

## Informazione ai cittadini



Anche per la campagna 2015 sarà attivato il numero verde e verrà dato ampio spazio a tutti i mezzi di informazione informatica (sito, facebook ecc). Inoltre saranno proposte agli istituti scolastici giornate formative per gli alunni. Inoltre verranno proposti spot radio e TV per sensibilizzare la popolazione sull'argomento.

Verrà anche redatta una campagna di informazione specifica, destinata soprattutto al Piemonte orientale per la difesa da WNV (aziende avicole, maneggi, allevamenti ippici).

## Formazione/informazione specifica



Ampio spazio sarà dato alla formazione Guardie Ecologiche Volontarie e altre figure che operano sul territorio.

Inoltre la formazione sarà proposta a tutti i volontari per gli eventi 2015 (ostensione Sindone ecc)

Verrà inoltre creato ed inviato un decalogo di buone pratiche alle aziende florovivaistiche.

Il decalogo redatto nella campagna 2014 per le aziende PFU sarà inviato al più alto numero di operatori.

L'Istituto darà anche supporto per l'organizzazione di convegni ed eventi sponsorizzati da Regione Piemonte o da Enti ad essa collegati che si terranno durante il corrente anno.



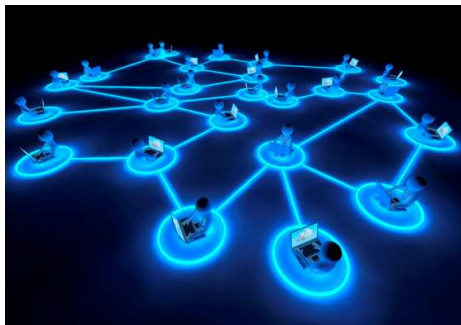
## GESTIONE DATI

### Sito internet



Da un'indagine in internet si è potuto verificare che sul territorio Regionale diversi soggetti propongono pagine informative sull'argomento zanzare. Attualmente però non esiste una piattaforma comune. Per il 2015 si propone dunque di creare una piattaforma comune tra tutti i soggetti, pur mantenendo la proprietà originaria e da posizionare all'interno del sito ufficiale della Regione Piemonte.

### Collaborazione Vectornet



L' Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) con sede a Parma, ha lanciato un bando di gara d'appalto per la realizzazione di "", una rete europea per lo scambio di dati sulla distribuzione geografica degli artropodi vettori, i quali trasmettono agenti patogeni umani e animali.

Per l'anno 2015 si propone di attivare una serie di collaborazioni con tale autorità, in quanto la lotta alle zanzare in Piemonte rappresenta uno dei più importanti progetti Europei per il contrasto a questi insetti.

## COMPUTO ECONOMICO

| ATTIVITA'                                               | COSTO        |
|---------------------------------------------------------|--------------|
| Sorveglianza entomologica                               | € 40.000,00  |
| Sorveglianza virologica                                 | € 10.000,00  |
| Sorveglianza vettori di Chikungunya e Dengue            | € 125.000,00 |
| Individuazione specie di possibile nuova introduzione   | € 35.000,00  |
| Siti sensibili                                          | € 20.000,00  |
| Attività rivolte alla filiera dei pneumatici            | € 25.000,00  |
| Attività rivolte aziende florovivaistiche               | € 20.000,00  |
| Attività rivolte a medici e veterinari                  | € 30.000,00  |
| Interventi contro la diffusione di Chikungunya e Dengue | € 90.000,00  |
| Interventi contro la diffusione di West Nile Disease    | € 75.000,00  |
| Formazione e informazione alle aziende risicole         | € 50.000,00  |
| Informazione ai cittadini                               | € 30.000,00  |
| Formazione/informazione specifica                       | € 25.000,00  |
| Sito internet                                           | € 15.000,00  |
| Collaborazione Vectornet                                | € 10.000,00  |
| TOTALE ATTIVITA'                                        | € 600.000,00 |



## PIANO DI RICERCA E SVILUPPO

### Definizione di un previsore ambientale (da dati tombini e premise index)



La necessità di definire un previsore ambientale nasce per attuare una migliore pianificazione del monitoraggio e degli interventi preventivi in base alle caratteristiche del territorio.

In ambito pubblico si tratterà di individuare una serie di tipologie di luoghi di fruizione pubblica definendone tutte le caratteristiche (es. Parco cittadino: classificazione della componente vegetale, distribuzione dei punti acqua, distribuzione dei ristagni ecc) ed in base al monitoraggio delle zanzare definire un indice di previsione di infestazione che permetterà di valutare preventivamente gli interventi di contrasto.

In ambito privato si cercherà di definire lo stesso indice esaminando le caratteristiche ambientali. (es. Villetta a schiera: classificazione componente vegetale, caratteristiche architettoniche, contesto urbano ecc).

## **Analisi sistemi monitoraggio di tutte le specie non culicidiche vettrici.**

Come noto oltre alle zanzare diversi altri artropodi sono in grado di essere vettori di patologie sia umane che animali. Con i diversi attori che in questi anni hanno collaborato al progetto di lotta alle zanzare (Università, Istituto Zooprofilattico, Seremi) è emerso che è necessario sviluppare sistemi di monitoraggio per le diverse specie o di incrementare con i sistemi esistenti il monitoraggio sul territorio.

Pertanto per l'anno corrente si tratterà di considerare tutti i sistemi di monitoraggio esistenti, per vettori non culicidici e si valuterà la loro reale applicabilità sul territorio.

## **Valutazione potere larvicida di sorgenti luminose**

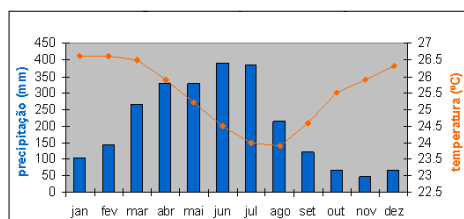


Fonti bibliografiche riportano come alcune fonti luminose a basso consumo con determinate lunghezze d'onda abbiano un potere larvicida. A scopo sperimentale si propone di attuare una sperimentazione di laboratorio e di campo per valutare l'efficacia di tali sistemi ed eventualmente stimarne l'applicabilità in campo.

## Verifica adulticidi

Ormai il mercato offre un ampio spettro di principi attivi e formulati commerciali da impiegarsi come insetticidi per la lotta agli adulti di zanzare con costi decisamente variabili tra i vari prodotti. Si propone una sperimentazione volta a valutare la reale efficacia di questi prodotti, la loro persistenza e l'eventuale azione sugli organismi non target, fine di dare anche indicazione su quali prodotti siano maggiormente idonei ad un impiego in ambito pubblico.

## Correlazione dati trappole ed andamento climatico ultimi 8 anni



La gestione, in questi anni, dei progetti di lotta alle zanzare da parte di IPLA ha consentito di raccogliere una enorme quantità di dati derivanti dal monitoraggio delle zanzare. Si propone di attuare una elaborazione dei dati mettendo a confronto il monitoraggio, l'andamento climatico, gli interventi in risaia e gli interventi in ambito urbano al fine di valutare la reale efficacia della lotta alle zanzare sul territorio regionale.

## Distribuzione di prodotti larvicidi biologici in risaia

Si propone di attuare una sperimentazione volta alla distribuzione di prodotti larvicidi biologici nelle camere di risaia senza l'ausilio di mezzi aerei per valutarne la fattibilità.

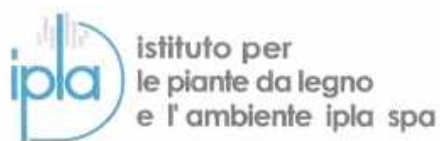
Tecnicamente l'attività riguarderà la distribuzione di nuovi formulati a base di *Bacillus* sp. tramite le bocchette di immissione dell'acqua nelle camere di risaia.

| ATTIVITA'                                                                 | COSTO       |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Definizione di un previsore ambientale (da dati tombini e premise index)  | € 12.000,00 |
| Analisi sistemi monitoraggio di tutte le specie non culicidiche vettrici. | € 16.000,00 |
| Valutazione potere larvicida di sorgenti luminose                         | € 7.500,00  |
| Verifica adulticidi                                                       | € 15.000,00 |
| Correlazione dati trappole ed andamento climatico ultimi 8 anni           | € 20.000,00 |
| Distribuzione di prodotti larvicidi biologici in risaia                   | € 17.000,00 |
| Totale                                                                    | € 87.500,00 |



# **PROGETTO REGIONALE DI LOTTA ALLE ZANZARE**

ENTE ATTUATORE DEL PROGETTO



## **PROPOSTA COMPLESSIVA PER LA CAMPAGNA 2015**

**Marzo 2015**

## **Premessa**

IPLA S.p.A., società in house della Regione Piemonte, ha svolto e coordinato tutte le attività inerenti agli interventi di lotta alle zanzare sul territorio regionale sin dall'anno 2007.

Dato il periodo di forte crisi economica, la Regione Piemonte per l'anno corrente dovrà ridimensionare le risorse che saranno destinate agli interventi di lotta alle zanzare, pertanto su indicazione degli organi regionali preposti tutte le attività rivolte alla lotta in ambito rischio non saranno effettuate per la campagna 2015.

Il budget disponibile, su indicazione regionale dovrà essere destinato in parte ai sensi la L.R. 24 ottobre 1995, n. 75 come interventi finanziari a sostegno degli Enti locali per iniziative di lotta contro tali insetti ed in parte all'attuazione di un progetto regionale unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolati da zanzare

L'Istituto scrivente alla luce delle esperienze maturate in 8 anni è a proporre, in questa fase di definizione dell'impegno regionale, le attività nei due filoni di attività sopracitati.

## **COOFINANZIAMENTO DEI PROGETTI LOCALI AI SENSI DELLA L.R. 75/95**

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 36-564 del 10.11.14, ha modificato al 15 dicembre 2014 il termine del 15 ottobre, previsto dall'allegato alla D.G.R. n. 14 - 13100 del 25.01.2010, di presentazione delle domande di contributo a favore degli Enti locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare da realizzare nell'anno 2015.

Le domande di contributo presentate dagli Enti locali successivamente a tale termine e comunque entro e non oltre il 15 marzo 2015 saranno oggetto di valutazione in merito alla loro ammissibilità, qualora sussistano ragioni di continuità di adesione ai progetti di lotta e uniformità di trattamento con aree già oggetto di intervento.

Presso l'IPLA SpA sono pervenute ad oggi le domande di contributo da parte dei seguenti Enti: Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e Comune di Avigliana, Castello di Annone, Montalto Dora, Pinerolo, San Mauro, Verbania, Novara, Vercelli ed una serie di adesioni dei Comuni dell'Area Metropolitana di Torino e dell'alessandrino.

E' verosimile che altri Enti presenteranno la domanda fino al 15 marzo, presumibilmente l'ammontare totale del contributo che Regione Piemonte dovrà mettere a disposizione come cofinanziamento si



attesterà su circa € 700.000 in quanto da una stima degli ultimi anni tale importo non è mai stato superato.

Si rammenta che l'art. 3 della L.R. 75/95, come modificata dalla L.R. 28/08, prevede che gli Enti che presentano progetti di lotta in ambito urbano possano richiedere alla Regione di attuare gli interventi direttamente o attraverso il soggetto attuatore (IPLA) e che i medesimi Enti, sulla base del preventivo predisposto dal soggetto attuatore, versino all'Amministrazione regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi.

## **PROGETTO REGIONALE UNITARIO D'INFORMAZIONE, MONITORAGGIO E CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEI VETTORI DI PATOLOGIE UMANE E ANIMALI VEICOLATE DA ZANZARE - PIANO DI RICERCA E SVILUPPO**

Negli ultimi anni il ruolo vettoriale assunto dalle zanzare è tornato a farsi preoccupante. L'European Centre for Disease Prevention and Control, nelle linee guida per le specie invasive di zanzara in Europa (agosto 2012), consiglia agli Stati membri di incrementare le azioni di sorveglianza sulle specie di zanzara invasive, in quanto solo un monitoraggio preventivo consente di individuare le misure più appropriate per il contrasto alla diffusione di malattie trasmesse dalle zanzare vettrici.

Per la campagna 2015 al fine di garantire la massima sorveglianza su tutti i vettori responsabili della diffusione di patologie umane ed animali viene proposto il progetto regionale unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolate da zanzare per un importo pari a € 600.000 ed il piano di ricerca e sviluppo per un importo pari a € 87.500, i cui testi saranno approvati da specifica Deliberazione di Giunta Regionale.

### **SOGGETTO ATTUATORE**

All'ammontare dei tre progetti si deve aggiungere la quota prevista per il Soggetto Coordinatore regionale individuato ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 35 del 13 novembre 2006. Questa è stata calcolata come il 7,5% del totale con un ammontare di 112.500,00 € IVA compresa.

## COMPUTO ECONOMICO TOTALE

| ATTIVITA'                                                                                                                                           | COSTO                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Contributo a favore degli Enti locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare                                                      | € 700.000,00          |
| Progetto regionale unitario d'informazione, monitoraggio e contrasto della diffusione dei vettori di patologie umane e animali veicolate da zanzare | € 600.000,00          |
| Piano di ricerca e sviluppo                                                                                                                         | € 87.500,00           |
| Soggetto attuatore                                                                                                                                  | € 112.500,00          |
| <b>Totale</b>                                                                                                                                       | <b>€ 1.500.000,00</b> |